

Comunic@re

storie da raccontare, emozioni da vivere

I LEONI DI MONTEROSSO

A proposito di Arturo Martini, il maestro di Treviso

Treviso ha realizzato una "mostra - evento", nei ristrutturati spazi del Museo Bailo, conclusa a settembre.

La città ha dedicato una importante esposizione alle opere di Arturo Martini, un artista e scultore di casa, nato nel capoluogo.

Egli venne espulso dalla scuola pubblica per numerose bocciature e si trovò dapprima a fare l'apprendista in oreficeria, poi a lavorare nella fornace Guerra Gregorj di Treviso.

Qui apprese la tecnica della modellazione e si affinò in alcuni primi lavori.

L'esposizione del Museo Bailo presenta alcune sculture veramente pregevoli, di sicuro impatto.

Stiamo parlando ad esempio del "Figliol Prodigio", una grande opera in metallo in cui un padre, non più vedente, accoglie a braccia aperte il figlio che torna.

E ancora la Venere dei porti, in terracotta.

E infine, i leoni di Monterosso, realizzati in pietra rossa della Valcamonica.

Egli per un periodo si stabilì in Liguria, a Vado Ligure. E, negli ex stabilimenti di un'industria di laterizi, ebbe un forno dove poter modellare le sue opere d'arte, senza doverle spostare.

Fu anche pittore.

Alla fine ebbe i giusti riconoscimenti e poté esporre a mostre d'arte, la Biennale di Venezia, la Triennale di Milano, la Quadriennale di Roma.

Ora che a parlare per lui sono le sue opere, la sua vita sembra solo un catalogo di successi. Non fu così. Si può far fatica a immaginare che cosa hanno rappresentato per lui i problemi economici, l'incertezza sul futuro, le difficoltà nel modellare i volti, nel dare una figura e una impronta alle proprie opere.

Alcune furono scolpite nella riservatezza. Di altre, invece, il pubblico fu testimone. Come quando scolpi, davanti al pubblico, la pietra ligure.

Per chi scrive, può risultare difficile parlare di arte, senza essere un addetto ai lavori.

Andando a vedere l'immediato, l'impressione emotiva, possiamo dire con certezza che le sue opere, esposte a Treviso, sono belle e scaldano il cuore. Sono belli i colori, è affascinante la porosità della pietra scolpita, risaltano la plasticità dei materiali e degli elementi.

E colpisce molto anche la capacità comunicativa, a distanza di anni.

La comunicazione viene fatta prendendo un pezzo di materia, plasmandolo. E poi adattandolo, rendendolo capace di rispondere alle idee dell'artista contemporaneo, alle sue inclinazioni, alle situazioni da esprimere.

Arturo Martini agli inizi fu un artigiano, poi si trasformò in artista.

E forse non si spogliò mai del tutto degli abiti dell'artigiano, del grembiule con cui un bravo artigiano protegge il proprio corpo. Nemmeno si privò mai degli utensili e degli strumenti di lavoro.

L'abilità, l'ingegno e la passione di Arturo Martini ci fanno venire in mente un artigiano del vetro di Murano, che faceva lampadari di grande pregio, vasi e anche tacchi di vetro e maniglie artistiche per le cabine telefoniche di un tempo.

È un esempio, per dire che non è un artista chi dice "io sono un artista". Un artista, lo è di più chi si impegna per dare vita quotidianamente a nuove creazioni, a nuovi spazi artistici, a nuove idee.

Francesco Migotto
www.francescomigotto.it



I CUORISONORI IN PIAZZA PER LA PICIAMA RUN

Venerdì 15 settembre il nostro coro giovani del Duomo ha avuto la bella opportunità di cantare per l'iniziativa benefica della Pigiama Run, una camminata solidale per i bambini malati oncologici che si è svolta in contemporanea in più di 20 città italiane. I giovani del coro si sono incontrati per tutta l'estate anche 2 volte a settimana per potersi preparare al meglio. I brani da preparare erano 5 e presentavano diverse difficoltà tecniche. È stata sicuramente una sfida, un mettersi alla prova con le proprie capacità e



il proprio senso di responsabilità. I ragazzi sono stati tutti estremamente pazienti e collaborativi, disposti a curare i dettagli e a riprovare più e più volte i passaggi difficili. Tamara, la direttrice, non si è mai arresa e ha sempre incoraggiato tutti. Per l'occasione i CuoriSonori hanno deciso di rinfrescare il loro logo e di preparare delle bellissime magliette. Il logo riporta i colori rosso e blu, che si rifanno sia all'iconografia sacra che ai colori della testata del Dialogo.

È stato emozionante vedere tutto il gruppo sul palco in piazza; i volti dei ragazzi (e degli adulti!) erano tesi, ma tanto sorridenti. Il coro ha potuto presentare dei brani in italiano e in lingua inglese, compreso l'ormai noto Oceans, che viene cantato anche in Chiesa in versione italiana. Possiamo proprio dire che questa esperienza è un bel segnale di crescita di questo gruppo che cerca, con la musica, di coinvolgere sempre più ragazze e ragazzi della parrocchia. Anzi, approfittiamo per invitare nuove voci il giovedì sera alle prove in Patronato (soprattutto voci maschili!).

Silvia Da Dalt

Vita nella Chiesa

Il mese di ottobre con le sue luminose giornate quando il tempo è buono, il clima mite, i colori delle foglie è un mese meraviglioso che ci aiuta a pensare, anche alla vita che declina nel riposo e nella pace.

La Chiesa lo festeggia con diversi Santi e con particolari iniziative.

Per l'antichissima tradizione è il mese del Rosario, è il mese consacrato alle missioni.

Quest'anno prende una connotazione tutta speciale perché il 4 ottobre papa Francesco ci dona un supplemento alla sua famosa enciclica "Laudato si" sulla cura del creato e la custodia dell'ambiente, un argomento che gli è particolarmente caro e di sempre più grave attualità per il mondo di oggi.

Lo stesso giorno, 4 ottobre inizia per tre settimane un Sinodo della Chiesa, istituzione voluta da papa S. Paolo VI, dopo il Concilio per coinvolgere tutti i vescovi sui problemi più urgenti della Chiesa.

Quest'anno però questo sinodo acquista una forma e sviluppi nuovi.

La parola Sinodo significa "Comminare insieme". Questo "camminare insieme" nella Chiesa non può essere dettato soltanto dai vescovi, ma da tutto il popolo di Dio. Ecco perché il Papa ha voluto la partecipazione di molti laici a questo appuntamento, e questi laici hanno diritto di parola e di voto come i vescovi, i sacerdoti, convocati dalla Chiesa di tutto il mondo.

Non si tratta di prendere decisioni particolari ma di fare l'esperienza di un vero cammino sinodale nella preghiera, nel confronto delle idee, nell'orientamento della Chiesa del nostro tempo.

È un'esperienza molto importante anche per la vita pastorale della nostra comunità cristiana nella quale vengono a mancare sempre più i sacerdoti ed ecco che prende molto significato l'impegno dei laici, non per benigna concessione del clero, ma per diritto proprio in quanto membri della Chiesa, responsabili anch'essi dell'annuncio del Vangelo e chiamati a prendersi cura, in collaborazione con i sacerdoti e vescovi delle Comunità Cristiane.

Questo comporta un decisivo cambiamento di mentalità. I preti non devono più peccare di "clericalismo" come se fossero padroni della Chiesa e della vita dei cristiani, ma sono chiamati ad esercitare il loro servizio di pastori e di guida in comunione con i cristiani laici.

E questi non sono più nella Chiesa oggetti passivi che vanno a "compiere" dei servizi, ma si devono sentire compartecipi e responsabili personalmente. Scherzando diceva il vescovo Luciani che talvolta i laici sono stati visti seduti per ascoltare, in ginocchio per pregare, con la mano in tasca per fare l'offerta.

Ci viene offerta un'immagine di Chiesa che ci aiuta a guardare al futuro della Chiesa con speranza, senza nostalgia del passato e che muove orizzonti nuovi anche per quanto riguarda le vocazioni di speciale consacrazione che nascono da una sensibilità della comunità in cui si vive la vita come vocazione.

CATECHISMO

Carissimi bambini, genitori e catechiste il 9 ottobre in Patronato inizierà il nuovo anno di catechesi.

L'importanza di questa scelta, per voi genitori a cui sta a cuore questo cammino perché siete consci di essere i primi educatori alla fede, è quella di far frequentare i vostri figli in collaborazione con le catechiste che stanno cercando nuove idee, esperienze interessanti e si cimentano in nuove sfide per aiutarvi in questo compito.



Il nostro impegno comune sarà quello di portare i ragazzi alla conoscenza di Gesù per diventare suoi amici: orecchie pronte all'ascolto della sua parola e un cuore grande per metterla in pratica.

Mettiamoci in marcia affinando lo sguardo ... perché le meraviglie di Dio sono sempre dietro l'angolo e Gesù ci aspetta tutte le Domeniche.

Cominciamo domenica 15 ottobre alla S. Messa delle 9.30 dove siamo invitati tutti bambini e genitori ad essere presenti per un nuovo tratto di cammino.

Una mamma